

Dichiarazione del comitato europeo per la protezione dei dati in merito alle ripercussioni delle concentrazioni economiche sulla protezione dei dati

Le autorità per la protezione dei dati dell'UE hanno preso atto dell'intenzione della Commissione di analizzare gli effetti di un'ulteriore concentrazione di informazioni commercialmente sensibili relative ai dati personali dei clienti nell'ambito della sua indagine relativa al progetto di acquisizione di Shazam da parte di Apple.¹ Riteniamo che, ogni qualvolta sia proposta una concentrazione significativa, soprattutto nei settori tecnologici dell'economia, sia essenziale valutare le implicazioni a lungo termine per la tutela dei diritti economici, dei diritti dei consumatori e dei diritti in materia di protezione dei dati.

La crescente concentrazione di mercato nel settore delle tecnologie digitali rischia di incidere sul livello di protezione dei dati e delle libertà di cui godono i consumatori di servizi digitali. Nella valutazione di eventuali abusi di posizione dominante e nell'esame delle concentrazioni che possono accumulare o che hanno accumulato un notevole potere informativo occorre tenere conto della protezione dei dati e della tutela della vita privata degli individui.

Le autorità indipendenti per la protezione dei dati possono contribuire alla valutazione di tale impatto sui consumatori, o più in generale sulla società, dal punto di vista della tutela della vita privata e della libertà di espressione e di scelta. Tale valutazione e la definizione delle condizioni o delle misure correttive per attenuare le ripercussioni negative sulla vita privata e sulle altre libertà possono essere svolte in modo separato e indipendente, oppure possono essere integrate nell'analisi svolta dalle autorità garanti della concorrenza nel corso della loro valutazione a norma del diritto della concorrenza.

¹ Commissione europea - Comunicato stampa, "Concentrazioni: la Commissione avvia un'indagine approfondita sul progetto di acquisizione di Shazam da parte di Apple", 23 aprile 2018, http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3505_en.htm